

Dalla riflessione sugli usi della lingua alla grammatica a scuola: una sfida metodologica possibile



Secondo Convegno nazionale ASLI Scuola

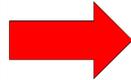
SCRIVERE NELLA SCUOLA OGGI Obiettivi, metodi, esperienze

Siena, Università per Stranieri, P.le Rosselli 27/28
 12-14 ottobre 2017

1. GLI USI LINGUISTICI PRESENTI NEI TESTI PRODOTTI: LA QUESTIONE DEL REGISTRO (Anna Rinaldin)

Facendo riferimento ai "Traguardi formativi" per la scuola secondaria di primo grado, in cui si legge, fra l'altro, che lo studente deve "padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti", usare il "lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali" e capire "contesto, scopo, destinatario della comunicazione", ho vagliato un centinaio di testi, corretti dai docenti che hanno seguito i corsi PAS a.a. 2013-2014 e TFA a.a. 2014-15. Nella gran parte dei casi si tratta di tracce che prevedono la produzione di testi di tipo **informale**; alcuni manuali li definiscono "testi espressivi", in cui si parla di sé stessi, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti, soprattutto in forma di lettera o di diario. Come testimoniano nel primo riquadro, gli insegnanti in molti casi si adoperano a correggere **anche** tratti linguistici che pertengono al registro informale, spesso legato all'oralità (si veda in Seriani-Benedetti 2009, pp. 139-143 il paragrafo sui colloquialismi).

Riporto anche un paio di tracce che prevedono la produzione di un testo di tipo **formale** (nel ricco manello di compiti sono però in netta minoranza), e infine una traccia **ambigua**, che non esplicita cioè alcuni degli elementi fondamentali per la costruzione del testo, primo fra tutti il destinatario. Se non detto diversamente, metto fra quadre le correzioni dei docenti.



TRACCE INFORMALI

"Hai appena ricevuto in dono un diario. Immagina di doverne scrivere la prima pagina: presentati, racconta chi sei, [...]". Lo studente scrive: "Caro diario, cordialmente saluti dal tuo nuovo amico", probabilmente ricercando un registro formale in un contesto poco pertinente. Poco oltre: "è da un po' [di tempo/di giorni], non necessario] che mi sento strano, giù di morale e [inserirne una virgola: inciso", ma non è un inciso] quando chiedo aiuto agli amici o cerco di dirgli [dire loro: uso parlato", ma non solo; si vedano Sabatini 1985, Berruto 1987 e più recentemente Tavoni 2002] una cosa seria, pensano che stia scherzando. Ma sono io che ho delle balle ["troppo colloquiale: Forse sono io che ho troppe pretese"]. Il docente scrive oltre: "Lo stile è talvolta troppo colloquiale [...]. La tipologia del testo, pur dovendo riprodurre una pagina di diario personale, resta all'interno di un contesto scuola e di verifica della padronanza linguistica". Questa è una consapevolezza che ha il docente, molto meno lo studente, che appunto immagina di scrivere un diario.

"Presentati ai nuovi compagni [...]". Lo studente chiude con "Beh! Questo sono io con i miei pregi e i miei difetti. Ciao!!!". Il docente scrive: "Chiusura troppo colloquiale! Evitare l'eccesso di punti esclamativi". Però la traccia prevede la scrittura di un testo prodotto da ragazzi per ragazzi.

TRACCE FORMALI

"Scrivi una lettera a un insegnante che avevi lo scorso anno e che non c'è più. Informati su di lui/lei [...]". Lo studente scrive: "La classe che segue è più casinista [il docente sottolinea il termine] di noi? [il docente non segna il termine di paragone sbagliato, 'della nostra']". Lo studente chiude con: "Spero di incontrarla presto, XXXXXX", cioè "baci", nel linguaggio delle chat e dei messaggi brevi, tratto molto informale, che il docente non commenta. Il testo mescola il pronome di cortesia a tratti colloquiali. Il docente scrive: "L'uso del linguaggio colloquiale [...] è conseguenza del parlato e indice di scarsa abitudine ad un utilizzo di un registro linguistico più alto, pratica poco abituale e/o conosciuta tra i ragazzi".

"Scrivi una lettera alla scuola superiore che frequentarai per presentarti". La traccia è fuorviante, perché non è identificato un destinatario fisico. Lo studente infatti comincia: "Cara scuola superiore, [...]". Segue: "Secondo me se m'impegno ce la posso fare a realizzare le mie aspettative anche se ci metto difficoltà [incontrerò delle difficoltà]". Cioè a tutti spero di vedervi". Non è indicata la locuzione scorretta "realizzare aspettative" (con dislocazione) e la concordanza fra il mittente, al singolare, e la chiusa finale, al plurale, anch'essa dovuta alla traccia fuorviante (lo studente si rivolge giustamente a chi costituisce la scuola, alunni e docenti, al plurale).

TRACCIA AMBIGUA

"La scuola che vorrei". Quale genere di testo prevede questa traccia? Chi è il destinatario? Lo studente comincia con una costruzione sintattica ad anacoluti: "Io la scuola che vorrei, è una scuola che quando arrivo la mattina vorrei sentirmi più a casa". Prosegue poco oltre: "La scuola è importante perché un giorno potrà darmi sbocchi nel mondo del lavoro più facilmente", che il docente modifica con "aiutarmi ad entrare nel mondo del lavoro", locuzioni entrambe figurate e corrette. Poco oltre: "in passato c'erano tante persone che a stento riuscivano a fare la loro firma, oggi per fortuna non è più così perché la scuola ha fatto passi da gigante". Questa seconda locuzione figurata non è stata invece modificata. La chiusa: "Ecco la scuola che vorrei!!!". Il docente sottolinea i punti esclamativi e scrive "Basta uno solo"; ma la "quantità" non cambia l'esclamativa, che pertiene al registro informale.

ALCUNE OSSERVAZIONI

Non sempre i ragazzi sono consapevoli della diversità di usi della lingua fra ambiti di tipo informale e quelli di tipo formale, il primo assai più noto del secondo (su *Comunicazione e scrittura* insistono anche Seriani-Della Valle 2017 in un nuovo manuale per la scuola secondaria di primo grado). Infatti, come si è visto, nel secondo gruppo di testi l'uso linguistico è mescolato, e va corretto abbondantemente. In merito alla **'Competenza testuale'** si lavora abbastanza sull'"uso del registro linguistico adeguato al tipo di testo"? e in merito alla **'Competenza lessicale'** sull'"appropriatezza semantica e coerenza specifica del registro lessicale"?

2. PROPOSTE: LABORATORIO DELLE COMPETENZE (Caterina Brandoli)

ESEMPIO DI ESERCIZIO 1 Inserisci dei messaggi formulati secondo i registri linguistici coerenti con i contesti comunicativi rappresentati nelle immagini.	
ORALE FORMALE	ORALE INFORMALE

ESEMPIO DI ESERCIZIO 3 Possibili tracce tra formalità e informalità	
TRACCIA FORMALE Dai testi letterari (epica) alla riflessione. Nel colloquio tra Odisseo e Nausicaa (Odissea, libro VI, trad. R. Calzecchi Onesti, Einaudi) emerge un valore considerato sacro dagli antichi: l'ospitalità. Individua le parti del testo in cui se ne parla, scegli una citazione e commentala spiegando perché secondo te presso i Greci questo valore era così importante. Presso di noi l'ospitalità è considerata ancora un valore come nell'antica Grecia?	Caratteristiche LESSICO: lessico colto con ricchezza di vocaboli, arricchimento del testo con figure retoriche, uso terminologia specifica (critica letteraria). PUNTEGGIATURA: corretta e sorvegliata. SINTASSI: prevalenza di una sintassi ipotattica, caratterizzata da molte subordinate, rigoroso rispetto delle regole grammaticali; non ammesse forme e costrutti tipici del parlato.
TRACCIA FORMALE (NEOSTANDARD) Sviluppa un articolo di giornale (a diffusione locale) prendendo spunto da uno dei titoli proposti; l'articolo deve soddisfare i seguenti criteri: 1) minimo 35 - massimo 50 righe, 2) la struttura titolo-sottotitolo-corpo deve avere evidenza grafica, 3) le 6 W. - L'istat denuncia: il bullismo in aumento, soprattutto tra i più piccoli. La schiacciante verità di Erik. - Sette giorni senza Facebook: in un liceo test di sopravvivenza. L'esperienza di una classe del Righi guidato dalla professoressa di Lettere: sette giorni di astinenza totale da pc e cellulari.	Caratteristiche LESSICO: lessico appropriato ma di largo uso e facilmente comprensibile (neo-standard), assenza di espressioni troppo raffinate. PUNTEGGIATURA: corretta e sorvegliata. SINTASSI: sintassi semplice a prevalenza paratattica e con moderata subordinazione; utilizzo con molta moderazione di forme tipiche del parlato.
TRACCIA INFORMALE Scrivi un intervento su un blog di viaggio, mettendoti nei panni del giovane Darwin che passeggia tra le rocce di San Cristóbal, nelle Galápagos. In max 50 righe rivolgiti a un pubblico di adolescenti come te dando loro consigli su ciò che devono vedere, su come organizzarsi partendo dalle tue esperienze di viaggio. Puoi aggiungere foto. Dai un titolo al blog.	Caratteristiche LESSICO: lessico caratterizzato da parole abbreviate, presenza di gergo giovanile (per es. <i>stratigo, taggare, linkato, ciao, ecc.</i>). PUNTEGGIATURA: imitazione dell'oralità. SINTASSI: forme verbali e pronominali tipiche del parlato, ricorso a un periodo con prevalenza di coordinazione e frasi brevi, presenza di costrutti tipici del parlato (dislocazioni, ordini marcati di costituenti, segnali discorsivi come <i>beh, dai, ecc.</i>).

ESEMPIO DI ESERCIZIO 2 Riconosci la funzione linguistica utilizzata nei messaggi presenti nella prima colonna della tabella, poi riscrivili secondo la funzione richiesta nella seconda colonna.	
FUNZIONE DI PARTENZA	FUNZIONE DI ARRIVO
Funzione fatica Signore, mi scusi, può indicarmi dove si trova la stazione?	Funzione espressiva Accidenti, mi sono perso completamente e ora rischio di perdere anche il treno!
Funzione poetica La nebbia agli irli colli piovigginando sale e sotto il maestrale urla e biancheggia il mar.	Funzione informativa La nebbia sale producendo una lieve pioggia di umidità intorno ai colli colmi di alberi che hanno perso le foglie e dunque i rami sono acuminati.
Funzione persuasiva Vietato fumare.	Funzione fatica Ma non vede che qui è vietato fumare?
Funzione informativa Un disastroso terremoto del settimo grado della scala Richter ha colpito le Filippine.	Funzione espressiva È terribile il disastro che ha colpito le Filippine: un terremoto di 7° grado! Sono senza parole!
Funzione espressiva Mi sto annoiando: questo romanzo è incomprensibile, e i periodi non terminano mai.	Funzione metalinguistica Il romanzo che sto leggendo è scritto in un linguaggio criptico ed ermetico. Inoltre la sintassi è complessa: i periodi grammaticali sono eccessivamente lunghi a scapito di una corretta comprensione del significato.
Funzione informativa (verbale) Dalla discussione dei docenti emerge, per quanto riguarda il comportamento, che la classe si presenta corretta, con un buon livello di autocontrollo e risultano molto soddisfacenti i livelli di attenzione e partecipazione manifestati durante le lezioni di ciascuna disciplina.	Funzione espressiva Alla fine del consiglio ieri eravamo sfiniti ma tutti d'accordo sulla 2A: bravi ed educati, una rarità!
Funzione informativa Oggi Luigi, che è un compagno di classe di Stefania, all'uscita da scuola ha aggiustato il motorino dell'amica che non partiva più.	Funzione fatica-espressiva (oralità) [Stefania a Luigi] Ehi grande, mi hai salvato! Stavo sclerando! Dai che ci sefiamo e poi mi whatsappi la foto? Funzione espressiva (scrittura) Ehi mekkaniko, grazie per la salvata! XXX Ste

BIBLIOGRAFIA citata

Berruto 1987: Gaetano B., *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, Carocci, 1987.
 Sabatini 1985: Francesco S., *L'italiano dell'uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane*, in *Gesprochene Italienisch in Geschichte und Gegenwart*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, pp. 154-184.
 Seriani-Benedetti 2009: Luca S.-Giuseppe B., *Scritti sui banchi. L'italiano a scuola tra alunni e insegnanti*, Roma, Carocci, 2009.
 Seriani-Della Valle 2017: Luca S.-Valeria D. V., *Italiano. Le regole, le parole, i testi*, Milano, Mondadori, 2017.
 Tavoni 2002: Mirko T., *Caratteristiche dell'italiano contemporaneo e insegnamento della scrittura*, in *Manuale dell'italiano professionale. Teoria e didattica*, a cura di Francesco Bruni e Tommaso Raso, Bologna, Zanichelli, 2002, pp. 139-152.